

# ottobre 2016



**Andrea Drigani** attraverso uno studio del vescovo Mario Toso, introduce ad una riflessione per «riappropriarsi» della democrazia, che da più parti è ritenuta in crisi. **Giovanni Campanella** presenta un'interpretazione della «Rerum novarum» del domenicano inglese

Vincent Mc Nabb recentemente ristampata. **Alessandro Clemenzia** propone un ecologismo, che a partire dalla creazione, recupera la grandezza dell'uomo e diventa, in Cristo, espressione della grandezza di Dio. **Francesco Romano** recensisce un libro di Andrea Drigani sugli aforismi giuridici di Dino Mugellano, un giureconsulto del XIII secolo, per conciliare, anche oggi, lo «ius proprium» con lo «ius commune». **Dario Chiapetti** rilegge, con l'aiuto di alcuni pensatori, il Cantico di frate Sole, nel quale si loda il Signore con e per mezzo di tutte le creature. **Giovanni Pallanti** illustra la situazione drammatica della Siria per la quale l'unica soluzione è un accordo tra le grandi potenze, anche al fine di tutelare la libertà religiosa. **Francesco Vermigli** dalle «Ultime conversazioni» di Benedetto XVI col giornalista Peter Seewald, fa emergere il tono pacato e sereno col quale il Papa emerito riguarda la propria vita passata. **Stefano Liccioli** con un volume del sociologo Franco Garelli annota sul desiderio, vago e confuso, ma comunque esistente, di spiritualità nei giovani d'oggi. **Mario Alexis Portella** da un'attenta analisi indica che, nonostante la fine del regime comunista sovietico, vi è una sostanziale continuità nell'azione politica internazionale e «imperiale» della Russia. **Gianni Cioli** commentando la parabola dell'amministratore disonesto (Lc 16, 1-9) osserva che i poveri, che possono essere un problema, dopo la nostra morte, potrebbero essere una risorsa. **Leonardo Salutati** guida alla

lettura di «Docat» un catechismo per invitare i giovani a suscitare la voglia di conoscere i grandi Documenti Sociali della Chiesa. **Antonio Lovascio** ricorda la canonizzazione di Madre Teresa di Calcutta, avvenuta in concomitanza con l'inconcludente G20, per auspicare che i grandi valori si possano coniugare con le scelte politiche concrete. **Carlo Nardi** richiama la figura di San Girolamo, un «bollente spirito», che ha amato la Sacra Scrittura e ha cercato di farla amare.